

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Azioni preparatorie e innovative 2003/b — eLearning

DG EAC/61/03

(2003/C 170/10)

1. CONTESTO (INTRODUZIONE E INFORMAZIONI GENERALI)

La Commissione ha avviato l'iniziativa e il piano d'azione eLearning per favorire l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea alla società della conoscenza, attraverso l'uso efficace e pertinente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di Internet per l'apprendimento (e-learning).

Il piano d'azione eLearning ⁽¹⁾ definisce l'e-learning come: «l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento agevolando l'accesso a risorse e servizi nonché gli scambi e la collaborazione a distanza». Il termine e-learning viene utilizzato nel presente invito con tale significato.

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno stabilito che l'Unione deve diventare «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». Il piano d'azione eLearning è stato ideato per promuovere lo sviluppo dell'e-learning in Europa intensificando i suoi sforzi in questo campo. Il piano prevede quattro componenti: sostenere lo sviluppo di infrastrutture adeguate e investire nella ricerca, formare insegnanti e formatori europei, creare condizioni favorevoli allo sviluppo di contenuti didattici, servizi e software europei e facilitare la cooperazione e la messa in rete degli operatori.

Il piano d'azione eLearning intende anche coinvolgere tutti i soggetti impegnati nel campo dell'istruzione e della formazione, del settore sia privato che pubblico, nella realizzazione di potenziali metodi e risorse di e-learning per l'apprendimento permanente.

Il piano d'azione eLearning opera mobilitando le risorse esistenti. Per la Commissione europea tali risorse sono da ritrovarsi nei programmi e negli strumenti esistenti, adatti allo sviluppo di progetti di e-learning. Tuttavia la rapida evoluzione e la natura mutevole dell'e-learning rendono difficile collocare tutti questi progetti in un programma o in una linea di bilancio esistente. Ad esempio, un progetto di e-learning potrebbe implicare discipline, teorie pedagogiche e sviluppi tecnologici di

versi e nuove logistiche, e coinvolgere un'ampia tipologia di operatori.

In questa ottica, è stata creata una linea di bilancio speciale con lo scopo di esplorare a fondo argomenti specifici di e-learning attraverso il finanziamento di progetti pilota che riguardano importanti settori strategici del piano d'azione eLearning. L'obiettivo è fornire le basi di un ampio dibattito a livello europeo e incoraggiare un maggior coordinamento di azioni correlate all'interno e tra Stati membri. Inoltre tali progetti devono fornire informazioni importanti e creare le basi per azioni comunitarie future, incluso il previsto programma eLearning ⁽²⁾.

1.1. Informazioni generali

A seguito dell'invito a presentare proposte relativo al programma eLearning nel 2001, sono stati avviati 29 progetti pilota riguardanti un'ampia gamma di attività di e-learning in scuole, università, sul posto di lavoro e a casa. I progetti riguardano importanti temi relativi all'uso delle TIC per l'istruzione e la formazione, ad esempio formazione di insegnanti e formatori, nuovi contesti pedagogici, cambiamenti organizzativi, contenuti e servizi didattici, ecc., e implicano numerosi approcci innovativi come classi virtuali, apprendimento basato sulla collaborazione attraverso Internet, mobilità virtuale, apprendimento fondato sull'esperienza diretta, ecc.

Nel 2002, a seguito dell'invito a presentare proposte, sono stati avviati 16 progetti pilota sull'alfabetizzazione mediatica e 4 progetti strategici sulla qualità dell'eLearning.

Per maggiori informazioni sui progetti in corso, consultare il sito web della Commissione <http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html> e il portale eLearning <http://elearningeuropa.info>

1.2. Introduzione al presente invito

Il presente invito a presentare proposte intende basarsi, mettendolo a frutto, sul lavoro già in corso nel contesto del piano d'azione eLearning, a livello sia europeo che nazionale o regionale, attraverso una maggiore collaborazione e valorizzazione.

⁽¹⁾ COM(2001) 172 def., 28.3.2001, «Piano d'azione eLearning — Pensare all'istruzione di domani».

⁽²⁾ COM(2002) 751 def., 19.12.2002, «Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (programma eLearning)».

L'obiettivo generale consiste nel sostenere i progetti in corso al fine di realizzare una più stretta collaborazione, sfruttare le sinergie, condividere risorse e affrontare temi comuni; valutare, analizzare e trasferire l'esperienza, i risultati e le lezioni acquisite, derivanti dall'uso pedagogico delle TIC per l'istruzione e la formazione in Europa; monitorare, analizzare e prevedere l'evoluzione dell'e-learning in Europa; e favorire lo sviluppo di politiche europee, nazionali e regionali adeguate.

Le proposte consentiranno di comprendere meglio i punti forti e i punti deboli dell'uso delle TIC in un contesto didattico, le prassi innovative per il loro uso e i cambiamenti organizzativi necessari per la sostenibilità; contribuiranno alla creazione e alla condivisione di conoscenze in materia di e-learning, con l'individuazione e la diffusione di buone prassi e la codifica di termini di riferimento; forniranno ai responsabili di politiche e decisioni le informazioni essenziali necessarie per comprendere i progressi in atto e pianificare gli sviluppi futuri.

Sono previsti quattro aspetti complementari:

- analisi approfondita delle **prassi innovative**, sia regionali che locali, in vista del loro trasferimento, identificando i fattori che hanno reso possibile l'integrazione positiva delle TIC e favorendo il trasferimento di esperienze in altri contesti in tutta Europa,
- sostegno alla collaborazione tra **progetti pilota** in corso, sia europei che regionali, e alla diffusione e all'utilizzo di esperienze e risultati,
- valutazione, analisi e **analisi comparativa** dell'uso dell'e-learning in Europa, costruendo scenari per il futuro,
- identificazione e analisi di temi critici riguardanti una **politica futura** per l'uso pedagogico delle TIC e il continuo sviluppo di prassi innovative.

Le proposte devono affrontare questi aspetti, come indicato nella sezione 3.

2. RISORSE DI BILANCIO

Il bilancio totale disponibile per il presente invito a presentare proposte ammonta a circa **9,5 milioni di EUR**.

3. TEMI

I temi contemplati dal presente invito sono indicati come priorità nel piano d'azione eLearning e nei piani di bilancio della Commissione per il 2003. Le proposte devono riguardare uno o più dei tre argomenti che seguono:

1. verifiche inter pares (scambio e analisi di buone prassi e politiche);

2. reti di collaborazione («raggruppamenti» e gruppi di interesse speciali — GIS);
3. osservatori (analisi comparative e previsioni).

3.1. Verifiche inter pares (scambio e analisi di buone prassi e politiche)

3.1.1. Oggetto

La relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione ⁽³⁾ ha sottolineato l'importanza delle «verifiche inter pares» nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per l'istruzione e la formazione — uno dei tredici obiettivi adottati dal Consiglio Istruzione.

In questo contesto, le verifiche inter pares servono a facilitare l'esame (o lo studio) incrociato di pratiche o politiche in materia di e-learning da parte di soggetti direttamente coinvolti nell'istruzione e nella formazione, ad esempio dirigenti scolastici, rettori universitari, direttori di programmi, insegnanti, formatori o ricercatori. A seconda del livello a cui vengono condotti, le verifiche possono riguardare il lavoro sul campo (cioè prassi pedagogiche in un contesto didattico o formativo, che sono state considerate «buone» e convalidate) oppure prassi politiche (cioè lo scambio di esperienze tra responsabili delle decisioni nel settore dell'istruzione relativamente a quadri politici diversi e opzioni alternative per affrontare sfide o problemi specifici).

Lo scopo di queste verifiche inter pares è determinare che cosa si può trasferire di una buona politica o di buone prassi pedagogiche e come si può trasferirlo in altri paesi, regioni o istituzioni. Le verifiche inter pares devono servire a comprendere meglio come promuovere buone prassi in tutta l'Europa, fornendo una base per lo scambio e il trasferimento di esperienze tra operatori del settore dell'istruzione e della formazione.

Seguono possibili esempi di due tipi di verifiche inter pares.

Verifiche inter pares sul campo: un certo numero di scuole, convalidate come «innovative», possono creare una rete per «verifiche inter pares» al fine di valutare le similitudini e le differenze tra le diverse scuole, i rispettivi punti forti e punti deboli, le opportunità e i rischi dell'integrazione delle TIC, e individuare che cosa si potrebbe trasferire o meno, considerati i vari contesti. Questo esempio potrebbe valere anche per l'istruzione supplementare e superiore.

⁽³⁾ 5680/01 EDUC 18, Relazione del Consiglio (Istruzione) al Consiglio europeo «Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione», 14 febbraio 2001.

Verifiche inter pares incentrate sulle politiche: lo scambio di informazioni e cooperazione su specifiche strategie regionali o nazionali, misure di attuazione, regolamenti o programmi potrebbe basarsi sulla definizione di un progetto che combinerebbe attività di raccolta di informazioni, studi comparativi, gruppi di lavoro tematici, visite di studio, nell'intento di alimentare una rete di collaborazione.

3.1.2. Obiettivi delle proposte da considerare

Le proposte attinenti a questa parte dell'invito avranno i seguenti obiettivi:

- identificare buone prassi e metodi di trasferimento, garantendo il coinvolgimento di ricercatori allo scopo di analizzare i criteri di definizione di buoni esempi e, possibilmente, proporre opportuni indicatori qualitativi per la misurazione del valore aggiunto fornito dalle TIC nel processo di apprendimento,
- studiare meccanismi di trasferimento basati sulla mobilità sia fisica che virtuale, tenendo conto del valore degli approcci basati sull'esperienza diretta,
- rafforzare le reti di cooperazione mirate o crearne di nuove tra soggetti con un'esperienza pluriennale nell'uso delle TIC sul campo e tra responsabili delle politiche,
- migliorare la capacità di identificare e analizzare i problemi, definendo possibili indicatori da prendere in considerazione per comprendere il successo di politiche e prassi,
- analizzare e documentare i nuovi temi critici individuati dagli operatori sul campo e le difficoltà incontrate nell'attuazione delle politiche attuali,
- studiare le condizioni necessarie per trasferire con successo prassi e politiche innovative e per integrarle in contesti nuovi.

In tutti i casi le proposte favoriranno in modo proattivo la diffusione di risultati regolari e tangibili sotto forma di relazioni, modelli, presentazioni, linee guida, newsletter, ecc. Si dovrà tenere conto di aspetti multilinguistici e multiculturali.

3.1.3. Temi da considerare

Le proposte devono affrontare problemi e temi connessi con l'integrazione positiva delle TIC nell'istruzione e nella formazione, e aiutarci a comprendere meglio in quali ambiti le TIC possono aggiungere valore al processo di apprendimento.

a) Nuovi obiettivi e approcci didattici.

La possibile portata è piuttosto ampia: studio precoce delle lingue straniere; motivazione degli studenti verso la scienza e la tecnologia; risposte a esigenze speciali; dialogo interculturale; educazione alla comu-

nica e alla collaborazione; alfabetizzazione dei genitori in materia di «TIC nell'istruzione»; apprendimento aperto a nuovi ambienti di lavoro; formazione imprenditoriale; approcci centrati sull'autonomia; giochi didattici; autoapprendimento sul lavoro; nuovi tipi di partenariati e di comunità interessate all'apprendimento; ecc.

b) Riesame degli approcci didattici alle discipline tradizionali o alle competenze di base.

In che modo le TIC possono fungere da catalizzatori per l'acquisizione delle capacità di scrittura e lettura? In che modo incidono sui processi di apprendimento in materie tradizionali quali storia, matematica, educazione artistica, fisica, ecc.?

c) Superamento degli ostacoli all'attuazione dell'e-learning e all'integrazione delle TIC, affrontando temi critici, quali:

- approccio sistematico alle attività iniziali,
- sostegno e coinvolgimento di esterni (ad esempio, genitori, autorità locali, imprese o altri livelli didattici),
- riconoscimento e convalida di nuovi obiettivi e risultati didattici,
- questioni relative alla valutazione,
- istruzione iniziale e formazione durante il servizio di insegnanti, personale docente, formatori e tutori e aggiornamento delle competenze professionali/tecniche,
- fornitura di risorse finanziarie adeguate,
- rapporti con nuovi discenti: gli strumenti e le prassi delle TIC pongono nuove esigenze ai discenti,
- esame delle caratteristiche delle informazioni digitali e dei nuovi ambienti di apprendimento a lungo termine.

3.1.4. Tipi di attività

Le proposte attinenti questa parte dell'invito possono comprendere una vasta gamma di attività, a patto che vengano soddisfatte due condizioni importanti:

- 1) le attività siano integrate in un contesto coerente;
- 2) le attività presentino un chiaro valore aggiunto in relazione all'ampliamento della cooperazione europea in merito al tema/i prescelto/i o a un dato/i campo/i, considerando gli aspetti sopra elencati e tenendo conto delle differenze culturali e linguistiche, nonché dei diversi modelli educativi.

Le attività previste includono:

- lavoro analitico associato alla stesura di relazioni, sintesi e altri termini di riferimento attinenti o risorse condivise,
- visite di studio, gruppi di lavoro congiunti, seminari e conferenze,
- attività di cooperazione e divulgazione, inclusi materiali d'informazione e comunicazione, pagine web, videoclip, creazione di forum elettronici e diffusione di risultati e prodotti fondamentali,
- traduzione di materiali che vale la pena di divulgare in lingue diverse da quelle utilizzate dai proponenti.

In aggiunta al requisito minimo per la partecipazione (cfr. sezione 5), la copertura europea dovrebbe essere ulteriormente rafforzata da un'ampia partecipazione di soggetti di nazionalità diverse da quella di coloro che realizzano effettivamente il progetto, facenti parte dello stesso «gruppo di pari» o di altri gruppi nei settori dell'istruzione e della ricerca, o al di fuori del settore dell'istruzione.

Esempi di tali ambiti di cooperazione si ritrovano nell'azione Arion⁽⁴⁾ del programma Socrates, sebbene il presente invito sia inteso a stabilire le condizioni e i finanziamenti per un'analisi e un'informazione più approfondita sulle buone e cattive prassi, in vista di un trasferimento sistematico a livello europeo.

3.2. Reti di collaborazione («raggruppamenti» e gruppi di interesse speciali — GIS)

3.2.1. Oggetto

Il piano d'azione eLearning intende coordinare le azioni di e-learning in Europa a livello comunitario, nazionale e regionale. La sensazione è che solo cercando di allineare queste diverse attività si può sperare di realizzare la massa critica, le economie di scala e le sinergie necessarie per ottenere un effetto significativo. Questo vale non solo per lo sviluppo di politiche, ma anche per il lavoro realizzato nell'ambito delle migliaia di progetti di e-learning attualmente in corso in tutta Europa.

Mentre l'Europa cerca di integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'istruzione e nella formazione, di cambiare il modo in cui apprendiamo e di capire in che modo l'e-learning possa essere utilizzato al meglio, sorgono numerosi problemi comuni e i professionisti continuano a trovarsi di fronte a problemi simili. Come cambia il ruolo di insegnanti e formatori nei nuovi paradigmi didattici? Quali sono gli approcci pedagogici più adatti per l'e-learning? Come possiamo garantire la qualità nell'e-learning e come pos-

siamo valutarla? In che modo devono cambiare le politiche sulle risorse umane per sostenere l'e-learning e un maggior uso delle TIC nelle scuole? In che modo devono essere utilizzati gli standard tecnici e che effetto ha l'uso di standard aperti? In che modo valutiamo l'e-learning non formale in un ambiente di lavoro e come consideriamo l'apprendimento informale? I problemi sono molti e variegati, e ricorrono spesso. La sfida principale consiste quindi nel creare le giuste condizioni per i vari operatori impegnati nell'e-learning al fine di affrontare collegialmente questi problemi in modo puntuale, efficace e pertinente.

Le proposte attinenti a questa parte dell'invito sono intese a istituire, sostenere e agevolare le reti di collaborazione. Più specificamente, dovranno sostenere:

- gruppi di interesse speciali (GIS) su temi fondamentali in materia di e-learning, di effettiva rilevanza per l'Europa,

e/o

- gruppi di lavoro per progetti di e-learning strettamente correlati («raggruppamenti»)

Gruppi di interesse speciali (GIS)

I GIS⁽⁵⁾ sono gruppi di operatori impegnati nell'uso delle TIC per l'istruzione e la formazione, con un interesse comune, che concordano di lavorare insieme per un certo periodo di tempo allo scopo di discutere idee, scambiare esperienze, analizzare informazioni, condividere risorse, concordare raccomandazioni, ecc. Questi gruppi sono spesso di natura informale, coinvolgono persone molto motivate e sono autonomi. Ciò nonostante, di solito necessitano di supporto per la comunicazione tra i partecipanti, per l'organizzazione e la gestione di incontri diretti, per esigenze di segreteria e altro sostegno di tipo logistico, ecc.

I GIS possono coinvolgere operatori provenienti da ambienti, culture e contesti didattici diversi, a dimostrazione della natura eterogenea e multidisciplinare dell'e-learning. Possono affrontare temi specifici di un particolare settore (ad esempio, classi virtuali nelle scuole), di una particolare disciplina (ad esempio, formazione di lettori universitari nell'e-learning) o di una particolare fase del ciclo di vita (ad esempio, incoraggiare l'impiego di risultati della ricerca). In alternativa possono affrontare temi di natura più trasversale, quali gestione della proprietà intellettuale dell'e-learning, contenuti open source e di pubblico dominio, approcci pedagogici, strutture per partenariati pubblici-privati, ecc. Quindi una problematica rilevante per le proposte riguarderà le procedure fondamentali necessarie per individuare i temi per i GIS e i partecipanti da coinvolgere.

⁽⁴⁾ <http://europa.eu.int/comm/education/socrates/arion/index.html>

⁽⁵⁾ A volte denominati Comunità di pratiche.

Raggruppamenti di progetti

Oltre a sostenere la collaborazione di operatori provenienti da ambienti e contesti diversi nell'ambito dei GIS, vi è la necessità specifica di sostenere gruppi di progetti di e-learning operanti in stretta collaborazione («raggruppamenti» di progetti).

Un raggruppamento è un gruppo di progetti in corso che concordano di lavorare insieme in modo da condividere risorse, cooperare su parti del lavoro, realizzare eventi congiunti, coordinare attività di comunicazione, ecc. Di solito i raggruppamenti vengono costituiti in base alla natura dei singoli progetti. Esempi possibili sono un raggruppamento di progetti riguardanti l'e-learning nella professione medica oppure progetti basati su Internet per le scuole oppure progetti riguardanti le regioni di apprendimento, ecc. I raggruppamenti sono spesso relazioni a lungo termine e accompagnano i progetti per tutta la loro durata.

Le proposte saranno intese a identificare possibili raggruppamenti, a individuare progetti pertinenti in corso, a convincerli ad aderire al raggruppamento e sostenerli nel processo di collaborazione. È essenziale che la decisione di far parte di un raggruppamento venga presa volontariamente dai progetti interessati e che il raggruppamento venga considerato come un elemento che aggiunge valore al lavoro dei progetti. Se realizzati in modo efficace, i raggruppamenti possono trasformarsi in una vera e propria cooperazione positiva e garantire un uso più efficace delle risorse.

A livello comunitario, i progetti di e-learning sono sovvenzionati da vari programmi e iniziative della Commissione, tra cui la linea Minerva del programma Socrates ⁽⁶⁾, il programma Leonardo da Vinci ⁽⁷⁾, i programmi quadro di ricerca ⁽⁸⁾, il programma eTen ⁽⁹⁾, il programma eContent ⁽¹⁰⁾ e la stessa iniziativa eLearning ⁽¹¹⁾, tanto per citarne alcuni. Inoltre, a livello nazionale e regionale, esistono molte iniziative che sostengono attivamente progetti di e-learning, ma sono troppo numerose per essere citate in questa sede.

Si prevede che i raggruppamenti saranno formati da progetti finanziati a livello comunitario, nazionale o regionale. Verranno incoraggiati in modo particolare i raggruppamenti che riuniscono progetti derivanti da programmi e iniziative diversi. Al fine di favorire un approccio multiculturale e multilinguistico, è previsto che più raggruppamenti possano riguardare lo stesso argomento, ma dovranno essere basati in regioni diverse e/o operare con lingue di lavoro diverse.

⁽⁶⁾ <http://europa.eu.int/comm/education/socrates/minerva/ind1a.html>

⁽⁷⁾ http://europa.eu.int/comm/education/leonardo/leonardo2_en.html

⁽⁸⁾ <http://www.cordis.lu>

⁽⁹⁾ <http://www.ten-telecom.org/default.asp>

⁽¹⁰⁾ <http://www.cordis.lu/econtent/>

⁽¹¹⁾ <http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html>
<http://www.elearningeuropa.info>

3.2.2. Obiettivi delle proposte da considerare

Le proposte attinenti a questa parte dell'invito avranno i seguenti obiettivi:

a) sostenere la formazione e la gestione di gruppi di interesse speciali (GIS) su argomenti mirati riguardanti l'e-learning, di importanza reale per l'Europa, che coinvolgono tutta la gamma di operatori dell'università, del governo, dell'industria, dell'istruzione e della formazione, ecc., lungo tutto l'arco dell'apprendimento, dai bambini agli adulti;

e/o

b) sostenere progetti di e-learning in Europa, finanziati a livello comunitario, nazionale o regionale, per collaborare in «raggruppamenti» relativamente ad argomenti di interesse comune, al fine di promuovere il dialogo, condividere risorse, scambiare esperienze, favorire l'analisi comparativa, promuovere lo sviluppo di approcci europei sostenibili e, in generale, sfruttare le sinergie.

In tutti i casi le proposte favoriranno in modo proattivo la diffusione di risultati regolari e tangibili sotto forma di relazioni, modelli, presentazioni, linee guida, newsletter, ecc. Si dovrà tenere conto di aspetti multilinguistici e multiculturali.

In particolare verrà data la priorità a proposte riguardanti uno o più dei seguenti argomenti:

- uso delle TIC nell'istruzione superiore (campus virtuali, mobilità virtuale, progetti di e-learning congiunti),
- studio della matematica, della scienza e della tecnologia,
- impiego di sistemi di gestione dell'apprendimento nel settore pubblico,
- studio delle lingue,
- cultura digitale e alfabetizzazione mediatica,
- istruzione, formazione e servizi di sostegno per insegnanti e formatori,
- esigenze specifiche e istruzione speciale,
- utilizzo di risultati della ricerca da parte degli utenti,
- e-learning per le piccole e medie imprese,
- e-learning e allargamento dell'Unione europea,
- giochi didattici,

- certificazione dell'e-learning non formale e informale,
- qualità nell'e-learning,
- previsioni sugli sviluppi futuri.

3.2.3. Tipi di attività

Le proposte dovrebbero comprendere i seguenti tipi di attività:

- identificazione di possibili GIS e raggruppamenti di progetti, sulla base della gamma di possibilità in Europa, contattando i vari programmi e le varie iniziative al fine di ottenere informazioni pertinenti e producendo uno schema generale per la cooperazione,
- contatto iniziale con operatori chiave e responsabili di progetto inteso a definire l'interesse e l'impegno iniziali per la partecipazione alle attività dei GIS e dei raggruppamenti,
- sostegno pratico per l'istituzione e la gestione di raggruppamenti e GIS, codificando le aspettative e confermando l'assistenza offerta dal progetto,
- organizzazione e promozione di gruppi di lavoro a favore della cooperazione e del dialogo tra GIS e raggruppamenti,
- creazione e moderazione di comunità virtuali a sostegno della continua interazione nell'intervallo di tempo tra un incontro diretto e l'altro,
- sostegno per la creazione di una presenza sul web per i diversi gruppi, allo scopo di promuovere la consapevolezza in merito alla loro esistenza, incoraggiare le adesioni e fornire un contributo coordinato al portale eLearning (www.elearningeuropa.info),
- sostegno per l'analisi dei risultati dei GIS e dei raggruppamenti, e loro diffusione professionale a livello europeo in più lingue. In particolare, attraverso la partecipazione a eventi europei in corso in materia di e-learning, con ulteriori gruppi di lavoro, seminari, mostre, ecc,
- analisi dell'operato di GIS e raggruppamenti, delle lezioni comuni che ne derivano, delle lezioni apprese e delle raccomandazioni per i responsabili delle politiche. Produzione e divulgazione di relazioni riepilogative, per promuovere l'attività della proposta e il raggiungimento degli obiettivi del piano d'azione eLearning,
- ecc.

L'elenco di cui sopra non intende essere esaustivo e le proposte verranno giudicate in base al fatto che presentino una chiara serie di attività innovative e creative, nel quadro di una metodologia generale per la realizzazione degli obiettivi del presente invito.

3.3. Osservatori (analisi comparativa e previsioni)

3.3.1. Oggetto

Le proposte attinenti a questa parte dell'invito vertevano sull'osservazione, l'analisi e la previsione degli sviluppi dell'e-learning, del suo impiego e della sua probabile evoluzione, fornendo informazioni pertinenti ai responsabili delle politiche e ai soggetti interessati nel settore dell'istruzione in Europa sulla base dell'esperienza esistente e di analoghi progetti precedenti sostenuti dalla linea Minerva del programma Socrates⁽¹²⁾, dalla priorità «Tecnologie della società dell'informazione (TIS)» del programma quadro di ricerca⁽¹³⁾ e dalla stessa iniziativa eLearning⁽¹⁴⁾.

Le attività di osservazione serviranno a reperire e a diffondere sistematicamente informazioni pertinenti di elevata qualità, riguardanti le attività di e-learning in corso in Europa. Questo presuppone l'attuazione di una o più delle seguenti fasi:

Identificazione di fonti d'informazione pertinenti, incluse azioni in corso che garantiscono un esame più approfondito a cura di un esperto. Questa attività potrebbe produrre risultati quali «pagine gialle» su chi sta facendo cosa, archivi, cataloghi e guide su dati esistenti, ecc.

Studio approfondito delle azioni in corso, a cura di esperti, al fine di comprendere meglio le implicazioni dell'uso delle TIC per l'istruzione e la formazione, in termini pedagogici, psicologici, sociologici, organizzativi, ecc. Questo potrebbe implicare, ad esempio, del lavoro aggiuntivo oltre alle prove, ai progetti pilota e agli esperimenti esistenti.

Analisi dei risultati, mettendo a confronto e in contrapposizione le esperienze, allo scopo di fornire informazioni di qualità elevata che siano mirate, sintetiche e specifiche. È probabile che questo lavoro richieda l'intervento di facilitatori, giornalisti, ricercatori e altri professionisti qualificati nell'aiutare le persone a riflettere sulle proprie esperienze e ad esprimere le proprie conclusioni. Gli studi che avranno avuto esito positivo in un paese potrebbero essere estesi ad altri paesi ai fini del confronto.

⁽¹²⁾ <http://europa.eu.int/comm/education/socrates/minerva/ind1a.html>

⁽¹³⁾ <http://www.cordis.lu/fp6> e <http://www.cordis.lu/ist>

⁽¹⁴⁾ <http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html> e <http://www.elearningeuropa.info>

Diffusione di informazioni puntuali, pertinenti e mirate, secondo modalità professionali e a un pubblico mirato, ad esempio insegnanti e formatori, responsabili delle decisioni, fornitori di servizi, politici, la comunità di ricerca in generale, ecc.

3.3.2. Obiettivi delle proposte da considerare

L'obiettivo delle proposte attinenti a questa parte dell'invito è la realizzazione di reti di osservazione ben strutturate e dinamiche, da abbinare al piano d'azione eLearning e al programma eLearning proposto. Le proposte dovranno combinare e utilizzare fonti di dati esistenti, di tipo sia statistico che accademico, al fine di fornire:

- a) relazioni regolari su temi fondamentali relativi all'impiego dell'e-learning in Europa, ad esempio, utilizzo della banda larga per l'istruzione, evoluzione della prassi pedagogica, soddisfazione dei discenti dell'e-learning o evoluzione e tendenze delle attrezzature;
- b) relazioni «ad hoc» su temi che implicano un'analisi o una copertura più dettagliata.

4. CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE RICHIESTE

Le proposte devono riguardare uno o più temi indicati nella sezione 3. Nel caso in cui vertano su più di un tema, deve essere possibile distinguere le attività relative alle diverse componenti della proposta (con pacchetti di lavoro, risultati da produrre, voci di costo, ecc., ben distinti). La Commissione si riserva di selezionare le proposte da finanziare sulla base di un numero ridotto di argomenti.

Le proposte devono contenere un esplicito impegno da parte di ciascun membro del consorzio, sotto forma di una lettera firmata in cui si spiega il motivo del coinvolgimento del partner nella proposta.

Le proposte devono dimostrare esplicitamente:

- di disporre di un **partenariato equilibrato** in termini di copertura geografica europea ed esperienza nel settore dell'istruzione e della formazione,
- di rispettare la **diversità culturale e linguistica dell'Europa**, producendo risultati in lingue diverse (ove pertinente),
- di tentare di **coinvolgere nuovi soggetti, mettendo a frutto e sviluppando ulteriormente** le azioni esistenti a livello comunitario o regionale,
- di **sostenere in modo proattivo la diffusione di risultati regolari e tangibili** sotto forma di relazioni, modelli, presentazioni, linee guida, newsletter, videoclip, ecc.,

- di **fornire un valore aggiunto europeo** attraverso il loro lavoro e dimostrare che la necessità di una sovvenzione comunitaria è ampiamente giustificata.

Le proposte devono contenere informazioni precise sui seguenti punti:

- una descrizione riepilogativa della proposta (obiettivi, approccio, risultati previsti, dettagli sul consorzio, contatti) (massimo 1 pagina),
- obiettivi, approccio e metodologia,
- piano di lavoro e calendario dettagliati (ad esempio, diagramma di Gantt),
- descrizione dei risultati da produrre (cosa, quando, per chi, in quali lingue e forma di divulgazione),
- ripartizione del lavoro tra i partner e loro responsabilità,
- uso programmato delle risorse e informazioni di bilancio.

5. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE PROPOSTE

Le proposte possono coinvolgere organizzazioni dei settori pubblico e privato che hanno interesse, competenza ed esperienza a livello europeo in materia di e-learning relativamente a uno dei temi elencati in precedenza, e soddisfano i criteri di ammissibilità (cfr. punto 7.1).

6. DURATA DELLA PROPOSTA

Ogni proposta avrà una durata compresa tra 12 e 24 mesi. I costi (cfr. punto 10.1.1) s'intendono ammissibili alla sovvenzione concessa dalla Commissione solo a partire dalla firma del contratto, prevista entro la fine del 2003.

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Saranno vagliate unicamente le proposte presentate tramite il modulo di candidatura ufficiale, debitamente compilato, firmato e pervenuto entro i termini stabiliti (cfr. sezione 11).

Le proposte devono essere presentate da una sola organizzazione (il candidato) che rappresenta un consorzio di almeno due partner (incluso il candidato). Il consorzio deve coinvolgere **organizzazioni** di almeno **due diversi paesi dell'Unione europea** o dei paesi EFTA **Islanda, Liechtenstein e Norvegia**. Di questi, almeno un partner deve provenire dall'Unione europea. La partecipazione deve essere attestata da apposite lettere redatte da ciascun istituto partner (si richiedono le firme originali), nelle quali ogni partner deve anche indicare i motivi per cui partecipa al progetto e dichiarare di aver letto e approvato in ogni sua parte il contenuto della proposta.

I progetti non devono essere a scopo di lucro.

7.1. Ammissibilità dei candidati

L'istituto coordinatore/promotore e le altre organizzazioni coinvolte devono essere legalmente costituiti. L'organismo coordinatore/promotore e le organizzazioni partner devono avere sede in uno dei seguenti paesi: uno dei 15 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein o Norvegia.

I candidati devono dichiarare di non trovarsi in nessuna delle situazioni elencate negli articoli 93 e 94 del Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽¹⁵⁾ secondo quanto specificato al punto 7.2.

7.2. Criteri di esclusione

I candidati verranno esclusi dalla partecipazione a questo invito a presentare proposte se, al momento della procedura di assegnazione del contributo, si troveranno in una delle situazioni seguenti:

- a) siano in stato di fallimento o liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, sospensione delle attività commerciali, siano oggetto di procedimenti legali relativi alle questioni suddette ovvero siano in situazioni analoghe derivanti da una procedura simile nella legislazione o nella normativa nazionale;
- b) siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per un reato relativo alla condotta professionale;
- c) si siano resi responsabili di grave violazione dei doveri professionali comprovata con qualsiasi mezzo giustificabile dall'autorità aggiudicatrice;
- d) non abbiano adempiuto gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali o delle imposte in conformità alle disposizioni di legge del paese in cui risiedono o del paese di esecuzione del contratto;
- e) siano stati oggetto di sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a organizzazione criminale o ad altra attività illegale lesiva degli interessi finanziari della Comunità;
- f) a seguito di un'altra procedura di appalto o della concessione di una sovvenzione finanziata dal bilancio comunitario, siano stati dichiarati in grave violazione del contratto per inosservanza degli obblighi contrattuali;
- g) siano oggetto di un conflitto di interessi;
- h) abbiano dichiarato il falso nel fornire le informazioni richieste dall'autorità aggiudicatrice come condizione per la partecipazione all'invito o non abbiano fornito le informazioni suddette.

Ai candidati che rientrano in uno dei casi di esclusione sopra elencati, la Commissione può infliggere sanzioni amministrative e finanziarie di natura effettiva, proporzionale e dissuasiva, conformemente a quanto disposto agli articoli 93-96 del regolamento finanziario [regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002

del Consiglio del 25 giugno 2002] e negli articoli 133 e 175 del regolamento d'attuazione [regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002].

8. CRITERI DI SELEZIONE

Al fine di comprovare la capacità tecnica e finanziaria del candidato, il modulo di candidatura deve essere accompagnato dai seguenti documenti:

- 1) conto economico e bilancio dell'ultimo esercizio chiuso, ad eccezione degli enti pubblici;
- 2) curricula vitae dei responsabili dell'attuazione del progetto all'interno di ciascun istituto partner;
- 3) copia dello statuto o dell'atto costitutivo legalmente registrato e copia del relativo certificato di registrazione, fatta eccezione per gli organismi pubblici o semi-pubblici. Questo documento va presentato in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea;
- 4) dichiarazione sull'onore del candidato, compilata e firmata, che attesta l'esistenza del candidato come persona giuridica e la sua capacità finanziaria e operativa di portare a termine l'azione proposta;
- 5) dichiarazione sull'onore compilata e firmata, nella quale il candidato certifica di non trovarsi in una delle situazioni elencate negli articoli 93 e 94 del regolamento finanziario ⁽¹⁵⁾;
- 6) modulo di identificazione bancaria, compilato dal beneficiario e autenticato dalla banca (si richiedono le firme originali);
7. nel caso in cui il contributo richiesto alla Commissione europea superi i 300 000 EUR, i bilanci sottoposti a revisione e certificati (cfr. 8.1) dovranno essere accompagnati da un parere del revisore che li ha certificati. Tale parere, basato sul lavoro effettuato per certificare i bilanci, dovrebbe contenere la valutazione del revisore in merito al fatto che il candidato sia o meno solvente e abbia fondi sufficienti per proseguire la sua attività nel periodo finanziario successivo. Questo requisito non riguarda gli enti pubblici;
- 8) lettere di partecipazione delle organizzazioni partner (si richiedono le firme originali).

Verranno esclusi i candidati che non presenteranno i documenti di cui sopra o che, sulla base dei documenti presentati, non saranno ritenuti in possesso di sufficiente capacità finanziaria e tecnica.

9. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

I seguenti criteri verranno utilizzati per valutare la qualità e gli aspetti organizzativi e di bilancio delle proposte selezionate:

⁽¹⁵⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

- 1) **Valore aggiunto europeo:** le proposte devono offrire un valore aggiunto per l'Unione europea, nonché a livello nazionale e/o regionale, favorendo il trasferimento di esperienze e conoscenze all'interno dell'Europa, contribuendo ad affrontare temi di fondamentale importanza a livello europeo o identificando le condizioni per diffondere i risultati attraverso, ad esempio, la loro integrazione nei sistemi nazionali o l'utilizzo in quanto prodotti europei. Occorre dimostrare chiaramente la necessità del sostegno finanziario della Comunità.
- 2) **Pertinenza:** le proposte devono essere pertinenti agli obiettivi dell'invito e al tema selezionato. Non devono promuovere, direttamente o indirettamente, messaggi contrari alle politiche dell'Unione europea, né devono poter essere associate a un'immagine contraria a quella delle istituzioni.
- 3) **Metodologia:** la strategia per la realizzazione degli obiettivi deve essere chiara e adeguata, con una serie coerente di attività che riflettono una mentalità di servizio.
- 4) **Stato dell'arte e innovazione:** le proposte devono avere un approccio innovativo e rispecchiare lo «stato dell'arte» relativamente all'uso di teorie, modelli, standard e metodi.
- 5) **Convalida:** le proposte devono tentare di convalidare l'utilità dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi originali.
- 6) **Trasferimento, diffusione e utilizzo:** le proposte devono prestare particolare attenzione agli aspetti di trasferibilità, quali promozione e diffusione dei risultati; standardizzazione; sostenibilità ed altri aspetti pratici di uso più ampio; questioni relative alla traduzione e localizzazione; ecc.
- 7) **Dimensione culturale:** le proposte devono dimostrare sensibilità verso le esigenze culturali e linguistiche europee e facilitare il dialogo interculturale.
- 8) **Piano di lavoro:** la proposta deve essere corredata di un piano di lavoro realistico e dettagliato (che sia chiaro e presenti una correlazione tra gli obiettivi dichiarati e i mezzi proposti), di una descrizione dei risultati da produrre (cosa, quando, per chi) e di un calendario.
- 9) **Ripartizione dello sforzo, uso di risorse, economicità:** la ripartizione dello sforzo tra i partner deve essere conforme ai rispettivi ruoli e alle rispettive responsabilità indicate nel piano di lavoro. L'uso pianificato delle risorse deve essere chiaro, economicamente efficiente e tutti i costi devono essere ammissibili.

I criteri di aggiudicazione sopra elencati hanno ugual peso, tranne il punto 2) «Pertinenza» che è doppiamente importante.

10. CONDIZIONI FINANZIARIE

La Commissione finanzia solo parzialmente la proposta, in quanto la sovvenzione della Comunità va ad aggiungersi al contributo finanziario del candidato e/o ad altri aiuti di provenienza nazionale, regionale o locale. Le sovvenzioni comunitarie sono intese a incentivare l'attuazione di un'iniziativa che non potrebbe essere intrapresa senza il sostegno finanziario della Commissione, e si fondano sul principio del co-finanziamento.

Il progetto sovvenzionato non può beneficiare di altri finanziamenti comunitari previsti per la stessa azione.

10.1. Contributo finanziario della Comunità

Può raggiungere l'80 % dei costi ammissibili totali della proposta. La Commissione prevede che le proposte che andrà a finanziare richiederanno una sovvenzione comunitaria compresa tra 100 000 e 400 000 EUR.

La domanda di sovvenzione deve comprendere un bilancio provvisorio dettagliato (un modello è accluso ai moduli di candidatura) in cui siano indicate le uscite e le entrate e siano specificati in particolare i costi ammissibili ai quali la Commissione partecipa con il finanziamento.

Nel caso in cui venga affrontato più di un tema, nella proposta deve essere possibile distinguere il lavoro relativo ai vari temi.

Le richieste di pagamento inviate dai beneficiari dei contributi saranno controllate in termini di entrate e uscite, al fine di garantire l'assenza di lucro. Le sovvenzioni concesse direttamente al progetto devono ovviamente comparire tra le entrate nel bilancio del progetto finanziato.

I bilanci non devono comprendere spese precedenti o successive al periodo di durata della proposta stipulato nel contratto. Va notato che la data di inizio dell'ammissibilità dei costi non può essere precedente alla firma del contratto.

I bilanci devono essere in pareggio (uscite = entrate).

Il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno si baserà su tariffe ufficiali approvate dalla Commissione.

10.1.1. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili solo i seguenti costi diretti, che devono essere necessari all'attuazione della proposta e in linea con le normali condizioni di mercato; inoltre devono essere inseriti nei bilanci dell'organizzazione, essere identificabili e verificabili.

- a) **Costi del personale** direttamente coinvolto nella proposta, corrispondenti alle retribuzioni effettive più i contributi previdenziali. Le retribuzioni degli impiegati statali non sono ammissibili.

b) **Spese di viaggio**, alloggio e soggiorno relative alla realizzazione della proposta.

c) Costi diretti associati alla proposta:

— costo per l'organizzazione di conferenze e seminari (organizzazione, spese di viaggio, alloggio e soggiorno per partecipanti e relatori, servizi di interpretariato, retribuzioni),

— spese d'informazione e diffusione (pubblicazioni, libri, CD ROM, video, Internet, ecc.), servizi di traduzione, spese per la pubblicazione e la divulgazione,

— altri costi diretti, incluse le spese per servizi finanziari associati alla proposta (specificare).

d) Spese generali fino a un massimo del 7 % dei costi ammissibili totali relativi all'azione.

Qualora l'attuazione delle azioni finanziate richieda l'aggiudicazione di subappalti, i beneficiari delle sovvenzioni assegneranno il contratto al candidato che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa, ossia quella con il miglior rapporto qualità-prezzo, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento per i potenziali contraenti e avendo cura di evitare conflitti di interesse.

10.1.2. Costi non ammissibili

I seguenti costi non sono ammissibili:

- a) costi correnti operativi, di ammortamento e per le attrezzature;
- b) costi d'esercizio;
- c) costi per investimenti di capitale;
- d) accantonamenti (a copertura di perdite, possibili passività future, ecc.);
- e) riserve per imprevisti;
- f) debiti;
- g) interessi su debiti;
- h) spese per servizi finanziari non direttamente collegati all'azione;
- i) crediti inesigibili;
- j) perdite di cambio, fatte salve disposizioni specifiche per casi eccezionali;
- k) contributi in natura;
- l) spese per beni di lusso;

m) altri costi, non direttamente collegati alle attività di progetto.

Pur non essendo costi ammissibili, i contributi in natura (terreni, beni immobili, in tutto o in parte, beni capitali durevoli, materie prime, attività volontarie gratuite svolte da persone fisiche o giuridiche) vengono presi in considerazione nel calcolo della percentuale di sovvenzione concessa dalla Commissione per la proposta.

11. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CANDIDATURA

11.1. Pubblicazione

L'invito a presentare proposte sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e divulgato sui siti web dei programmi della direzione generale dell'Istruzione e della cultura al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html>

11.2. Moduli di candidatura

Le domande di sovvenzione vanno presentate previa compilazione dell'apposito modulo in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea. Saranno prese in considerazione solo le domande dattiloscritte. I moduli di candidatura sono reperibili su Internet in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione, all'indirizzo sopra indicato,

oppure possono essere richiesti al seguente indirizzo:

Commissione europea — DG Istruzione e cultura
«Invito a presentare proposte eLearning»
Alla c.a. della sig.ra Maruja Gutierrez-Diaz
Ufficio: B-100 03/7
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 69 92

11.3. Presentazione della domanda

La domanda va inviata in triplice copia più l'originale e deve fornire informazioni complete e verificabili riguardo ai criteri di cui ai punti 7, 8 e 9. Se necessario, possono essere fornite ulteriori informazioni su fogli separati.

Si richiede inoltre un dischetto floppy o un CD ROM contenente una versione elettronica della domanda di sovvenzione.

La domanda deve essere debitamente compilata, datata e firmata (si richiedono le firme originali) ed accompagnata da una lettera ufficiale redatta dall'organizzazione candidata, nonché dai documenti comprovanti la sua capacità tecnica e finanziaria.

I candidati possono presentare domanda di sovvenzione all'indirizzo di seguito indicato:

per posta, nel qual caso farà fede la data del timbro postale della raccomandata; oppure

consegnata a mano, personalmente o tramite un agente (incluso un servizio privato di corriere espresso) all'indirizzo specificato, dietro rilascio di una ricevuta datata e firmata,

entro e non oltre il **22 settembre 2003**.

Il candidato deve apporre sulla busta la seguente dicitura:

«eLearning Invito a presentare proposte DG EAC 61/03»
Commissione europea — DG Istruzione e cultura
Alla c.a. della sig.ra Maruja Gutierrez-Diaz
Ufficio: B-100 03/27
B-1049 Bruxelles

Le domande presentate solamente via Internet, per fax o tramite posta elettronica **non** saranno accettate.

12. ESAME DELLE DOMANDE E SEGUITO DELLA SELEZIONE

I candidati saranno informati dell'avvenuta consegna entro un mese dal ricevimento delle proposte.

Soltanto le domande che rispondono ai criteri di ammissibilità verranno prese in considerazione ai fini dell'eventuale concessione della sovvenzione.

Tutti i candidati respinti saranno informati per iscritto.

Le proposte selezionate saranno oggetto di un esame finanziario dettagliato durante il quale la Commissione potrà richiedere, entro un termine preciso, ulteriori informazioni ai responsabili delle azioni proposte.

In caso di approvazione definitiva da parte della Commissione, tra la Comunità e il beneficiario verrà stipulato un accordo di finanziamento.

La Commissione pubblicherà il nome e l'indirizzo del beneficiario, l'oggetto della sovvenzione, l'importo e la percentuale del finanziamento di comune accordo con il beneficiario, purché la pubblicazione delle informazioni non costituisca una minaccia per la sicurezza del beneficiario o un danno per i suoi interessi commerciali. Nel caso in cui non dia il proprio assenso, il beneficiario dovrà fornire una giustificazione dettagliata che la Commissione prenderà in esame nel decidere in merito alla concessione della sovvenzione.

13. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE E DEL RENDICONTO FINANZIARIO FINALE E ALTRI OBBLIGHI CONTRATTUALI

Il contratto tra la Comunità e il beneficiario, recante l'importo in euro e le condizioni del finanziamento, dovrà essere firmato e restituito immediatamente alla Commissione ed entrerà in

vigore solo dopo essere stato firmato sia dal beneficiario che dalla Commissione.

Il beneficiario riceverà un pagamento di prefinanziamento pari al 40 % entro 45 giorni dalla data in cui l'ultima delle due parti ha firmato l'accordo. Nel caso in cui l'accordo di finanziamento abbia una validità superiore a un anno, verrà effettuato un secondo pagamento di prefinanziamento pari al 30 % entro 45 giorni dal ricevimento e dall'accettazione da parte della Commissione di una relazione intermedia relativa a un periodo di 12 mesi. Il saldo verrà effettuato entro 45 giorni dal ricevimento e dall'accettazione da parte della Commissione della relazione finale e del rendiconto finanziario finale. Se il saldo supera i 150 000 EUR, verrà richiesta una revisione contabile esterna.

In base ai termini dell'accordo di finanziamento, il beneficiario è tenuto a presentare una relazione finale destinata ad essere divulgata. Tale relazione deve fornire una descrizione sintetica ma completa dei risultati delineati nella proposta e dovrà essere corredata di copie di eventuali pubblicazioni realizzate (opuscoli, materiale didattico, videocassette, supporti multimediali, rassegna stampa, ecc.), inclusi gli indirizzi e la documentazione descrittiva di siti o risorse su Internet.

Ai candidati verrà inoltre richiesto di:

- presentare alla Commissione un accordo di partenariato firmato, entro 3 mesi dall'avvio della proposta,
- presentare una relazione intermedia ogni 12 mesi,
- partecipare a incontri di «concertazione» due volte all'anno, organizzati dalla Commissione a Bruxelles, che riuniranno progetti simili allo scopo di trattare temi di interesse comune,
- mantenere un sito web per favorire la conoscenza della proposta e diffondere risultati pubblici,
- aggiornare regolarmente la descrizione riepilogativa della proposta, fornire contributi al portale eLearning e mantenere collegamenti web appropriati.

Per poter ricevere il secondo prefinanziamento, i candidati devono dimostrare di aver speso almeno il 70 % del primo. La Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fidejussione bancaria.

Nelle pubblicazioni riguardanti la proposta o in occasione di attività svolte utilizzando la sovvenzione, i beneficiari sono tenuti a citare chiaramente il finanziamento ricevuto dall'Unione europea, con le seguenti due frasi:

«Con il sostegno della Commissione europea — Direzione generale dell'Istruzione e della cultura — Iniziativa eLearning».

«Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea».

Il rendiconto finanziario finale da accludere alla relazione finale deve contenere le entrate e le uscite effettive. Il beneficiario deve tenere i conti dell'**azione** co-finanziata e **conservare tutti i documenti giustificativi originali per cinque anni** dall'esecuzione dell'accordo per fini di revisione. Dopo l'approvazione della relazione finale, il beneficiario riceverà il saldo del pagamento. L'autorità aggiudicatrice responsabile può richiedere una revisione contabile esterna da parte di un revisore ufficiale dei conti a sostegno di qualsiasi pagamento sulla base dell'analisi del rischio. La relazione del revisore dei conti andrà allegata alle richieste di pagamento. Lo scopo è certificare che i dati contabili presentati sono veritieri, affidabili e convalidati da un'adeguata documentazione di supporto.

Nel caso in cui il costo effettivo della proposta risulti inferiore al costo totale stimato, la Commissione provvederà a ridurre il suo contributo in proporzione. È quindi nell'interesse del candidato presentare una stima di bilancio ragionevole.

14. NORME APPLICABILI

- Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.

http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=en&numdoc=32002R1605&model=guichett

- Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002 (norme per l'attuazione del regolamento del Consiglio).

http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=32002R2342&model=guichett

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Azioni preparatorie e innovative 2003/b — eLearning

DG EAC/62/03

(2003/C 170/11)

1. CONTESTO (INTRODUZIONE E INFORMAZIONI GENERALI)

La Commissione ha avviato l'iniziativa e il piano d'azione eLearning per favorire l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea alla società della conoscenza, attraverso l'uso efficace e pertinente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di Internet per l'apprendimento (e-learning).

Il piano d'azione eLearning ⁽¹⁾ definisce l'e-learning come: «l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento agevolando l'accesso a risorse e servizi nonché gli scambi e la collaborazione a distanza». Il termine e-learning viene utilizzato nel presente invito con tale significato.

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno stabilito che l'Unione deve diventare «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». Il piano d'azione eLearning è stato ideato per promuovere lo sviluppo dell'e-

learning in Europa intensificando i suoi sforzi in questo campo. Il piano prevede quattro componenti: sostenere lo sviluppo di infrastrutture adeguate e investire nella ricerca, formare insegnanti e formatori europei, creare condizioni favorevoli allo sviluppo di contenuti didattici, servizi e software europei e facilitare la cooperazione e la messa in rete degli operatori.

Il piano d'azione eLearning intende anche coinvolgere tutti i soggetti impegnati nel campo dell'istruzione e della formazione, del settore sia privato che pubblico, nella realizzazione di potenziali metodi e risorse di e-learning per l'apprendimento permanente.

Il piano d'azione eLearning opera mobilitando le risorse esistenti. Per la Commissione europea, tali risorse sono da ritrovarsi nei programmi e negli strumenti esistenti, adatti allo sviluppo di progetti di e-learning. Tuttavia la rapida evoluzione e la natura mutevole dell'e-learning rendono difficile collocare tutti questi progetti in un programma o in una linea di bilancio esistente. Ad esempio, un progetto di e-learning potrebbe implicare discipline, teorie pedagogiche e sviluppi tecnologici diversi e nuove logistiche, e coinvolgere un'ampia tipologia di operatori.

⁽¹⁾ COM(2001) 172 def. del 28 marzo 2001, «Piano d'azione eLearning — Pensare all'istruzione di domani».